

Interrogazione in Regione in merito alla gestione della riserva naturale del lago di Sartirana

Fumagalli: "Il piano di gestione 2010 prevedeva interventi che non sono mai stati fatti. Siamo di fronte a imperizia e inerzia dell'ente gestore"

MERATE - Lago di Sartirana: si alza la voce del consigliere regionale del Movimento 5 Stelle **Marco Fumagalli** che chiede espressamente alla Regione Lombardia di attivarsi affinché l'area possa essere inserita in un Parco o in un sistema di gestione più ampia. Una richiesta che arriva dopo il doloroso e preoccupante fenomeno della **moria di pesci** avvenuto a inizio agosto a causa di un brusco crollo del livello di ossigeno che si è verificato in un lago già sofferente e compromesso dal punto di vista dell'anossia.

"Nel 2016 con la legge regionale numero 28 si prevedeva la possibilità di riordino dei parchi favorendo le aggregazioni - puntualizza Fumagalli che, all'indomani della moria di pesci aveva subito chiesto un coinvolgimento serio di Regione - . Ora dopo quanto successo non solo è necessario superare una gestione frammentaria delle aree protette, ma anche accompagnare tale processo con delle risorse finanziarie che possano andare nella direzione del piano di gestione approvato nel 2010 e mai attuato".



Carte alla mano, Fumagalli ha recuperato quanto previsto dal documento stilato dal **consiglio di gestione nel 2010** quando erano stati previsti interventi volti a ridurre il carico trofico del lago tra cui il **washout** e il **dragaggio idraulico**. "L'intervento sottoposto a studio di fattibilità aveva elevata priorità di azione e intervento di realizzazione dello studio di fattibilità entro un anno per un costo di 20mila euro. Di conseguenza si stabiliva che entro due anni dall'approvazione del piano doveva essere avviato il piano per la riduzione del carico trofico interno del bacino di Sartirana".

Un'argomentazione a cui segue quella relativa all'acquisto, tramite finanziamento regionale, di una centralina volta a misurare lo stato delle acque, rimossa a partire dal 2016, "impedendo la verifica della composizione chimica delle acque che avrebbe potuto almeno ridurre la moria di pesci che si è verificata". Per Fumagalli l'assenza di interventi in questi 10 anni "suona come **una evidente omissione** di un atto fondamentale che ha determinato un danno ambientale di enorme importanza" tanto da parlare di "**imperizia e inerzia dell'ente gestore**. Inerzia che è tutt'ora perdurante dato che a fronte dell'enorme moria di pesci non è dato sapere quali sono le condizioni del lago e non risulta che il Comune abbia

adottato provvedimenti urgenti finalizzati alla soluzione del problema che dovevano essere adottati dieci anni or sono".

Da qui **l'interrogazione** presentata al presidente della Giunta regionale e all'assessore per conoscere la situazione dell'ecosistema del lago di Sartirana e se sono state accertate le cause della moria di pesci e quantificati i danni a livello economico e ambientale anche tramite una verifica della vita residua della fauna ittica. Fumagalli vuole anche sapere quanto tempo potrebbe occorrere per poter far tornare la situazione della fauna ittica nella situazione precedente a quella del disastro ambientale. Domande a cui seguono quelle più operative circa il destino della riserva naturale con riferimento alla legge regionale 28 con una diversa gestione del luogo. Quesiti a cui segue anche la richiesta relativa alla previsione di incentivi economici regionali da utilizzare per il dragaggio del fondale e il ripristino della vita della fauna ittica.

"Credo che occorra agire in modo urgente per poter ridurre il carico trofico rimuovendo i sedimenti in eccesso dal fondale. Regione dovrebbe valutare la situazione e procedere per cercare di limitare i danni utilizzando eventualmente anche i poteri commissariali previsti dalla Legge regionale. Mi auguro che questa interrogazione consenta a Regione di riflettere su quanto accaduto e procedere celermente nella direzione di un risanamento e completa presa in carico dell'area protetta del Lago di Sartirana".

ECCO L'INTERROGAZIONE

Lago di Sartirana, interrogazione del consigliere regionale Fumagalli: "La Regione si attivi subito" | 4



INTERROGAZIONE

con risposta scritta
con risposta orale in Commissione
a risposta immediata in Aula

X

Al Signor Presidente
Del Consiglio Regionale della Lombardia
Avv. Alessandro Fermi

OGGETTO: Lago di Sartirana e obblighi di vigilanza e prevenzione.

PREMESSO CHE

L'allegato A della Legge Regionale 86 del 1983 individua il Lago di Sartirana come riserva naturale e come tale disciplina la sua gestione;

con la Legge Regionale n. 28 del 2016 recante "Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio" all'articolo 3, comma 6, si prevede che: "Gli enti gestori dei parchi, entro il 30 settembre 2019, trasmettono alla Giunta regionale una proposta di programma di razionalizzazione dei servizi finalizzato a favorire e promuovere l'esercizio in forma associata delle funzioni amministrative, comprese le attività di carattere gestionale, tecniche, di comunicazione e legale, nonché di educazione ambientale,.... a) di una eventuale proposta di aggregazione volontaria tra parchi, ove presenti più parchi nello stesso ambito, e di una proposta di integrazione nei parchi delle riserve naturali, dei monumenti naturali dell'ambito".

EVIDENZIATO CHE

In data 06 agosto 2020 vi è stata una notevole moria di pesci la cui causa è da individuare nelle condizioni anossiche in cui si è venuto a trovare il lago, a causa di una eccessiva presenza di sedimenti sul fondale lacustre;

nel giugno del 2010 veniva approvato il Piano di Gestione della Riserva naturale che prevede alcuni interventi necessari volti a ridurre il carico trofico tra cui il "washout" e il dragaggio idraulico. L'intervento sottoposto a studio di fattibilità aveva elevata priorità di azione e intervento di realizzazione dello studio di fattibilità entro un anno per un costo di 20 mila euro. Di conseguenza si stabiliva che entro due anni dall'approvazione del piano doveva essere avviato il piano per la riduzione del carico trofico interno del bacino di Sartirana.

SOTTOLINEATO CHE

La Regione Lombardia aveva finanziato l'acquisto di una centralina volta a misurare lo stato delle acque ma che, tuttavia, è stata rimossa, impedendo in tal modo la verifica della composizione chimica delle acque che avrebbe potuto almeno ridurre la moria di pesci che si è verificata.

PRESO ATTO CHE

La mancata esecuzione del dragaggio del fondale o del "washout" è alla base della moria dei pesci per la eutrofizzazione delle acque che a distanza di 10 anni dalla data in cui questo intervento veniva dichiarato di "elevata" necessità suona come una evidente omissione di un atto fondamentale che ha determinato un danno ambientale di enorme importanza;

la legge Legge Regionale 86 del 1983 all'articolo 33 prevede interventi sostitutivi e lo scioglimento degli organi in caso di "imminente pericolo per la conservazione dell'ambiente naturale nei parchi, nelle riserve e nei monumenti naturali e di inerzia dell'ente competente, la Giunta regionale adotta, anche in via sostitutiva, i provvedimenti necessari ed urgenti previsti dalla presente legge e da altre normative in vigore". Nell'ambito di tali poteri "La Giunta regionale, nell'esercizio dell'attività di vigilanza di cui alla legge regionale 4 giugno 2014, n. 17 (Disciplina del sistema dei controlli interni ai sensi dell'articolo 58 dello Statuto d'autonomia), può disporre la decadenza o anche lo scioglimento di tutti o parte degli organi dell'ente gestore dei parchi in caso di gravi irregolarità amministrative e contabili".

Con il provvedimento di decadenza o anche di scioglimento di cui al comma 1 bis viene nominato un commissario regionale per la gestione temporanea del parco e vengono stabiliti la durata dell'incarico e i compiti ai quali il

Lago di Sartirana, interrogazione del consigliere regionale Fumagalli: "La Regione si attivi subito" | 5



commissario deve attenersi nella propria attività. Gli organi ordinari dell'ente gestore del parco vengono, inoltre, ricostituiti entro il termine di durata dell'incarico del commissario e comunque non oltre ventiquattro mesi dalla relativa nomina.

RITENUTO ALTRESI' CHE

L'ente gestore e i suoi organi hanno omesso di adottare gli opportuni provvedimenti in attuazione del Piano di Gestione approvato a giugno del 2010 determinando un grave danno ambientale come diretta conseguenza dell'imperizia e dell'inerzia dell'ente gestore;

tale inerzia è tutt'ora perdurante dato che a fronte dell'enorme moria di pesci non è dato di sapere quali sono le condizioni del lago e non risulta che il Comune abbia adottato provvedimenti urgenti finalizzati alla soluzione del problema che dovevano essere adottati dieci anni or sono.

Tutto ciò premesso

SI INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE

Per conoscere quanto segue

1. Quale è la situazione dell'ecosistema del Lago di Sartirana e se sono state accertate le cause della moria dei pesci quantificati i danni a livello economico e ambientale anche tramite una verifica della vita residua della fauna ittica.
2. Quanto tempo potrebbe occorrere per poter far tornare la situazione della fauna ittica nella situazione precedente a quella del disastro ambientale.
3. Se l'ente gestore si è avvalso della possibilità prevista dalla Legge Regionale n. 28 del 2016 di proporre aggregazioni e se la Giunta è intenzionata a favorirle anche mediante gli incentivi finanziari previsti dall'art. 10 da utilizzare per le necessità di dragaggio del fondale e di ripristino della vita della fauna ittica.
4. se non ritiene la Giunta Regionale di avvalersi dei poteri di cui all'articolo 33 della L. R. 86 del 1983 procedendo ad attivarsi per quanto riguarda i provvedimenti previsti dal Piano di Gestione in materia di tutela delle acque, con il relativo finanziamento, e di nominare un commissario affinché oltre ad attuare quanto previsto dal Piano di Gestione proceda ad una nuova redazione al fine di permettere una diversa gestione della riserva naturale come previsto dalla Legge Regionale 28 del 2016.

IL CONSIGLIERE REGIONALE

Marco Fumagalli

Milano, 26 agosto 2020